



Unione Europea



Regione Puglia



POR PUGLIA 2014-2020

Asse IX – Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Azione 9.5 - “9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni” (FSE)

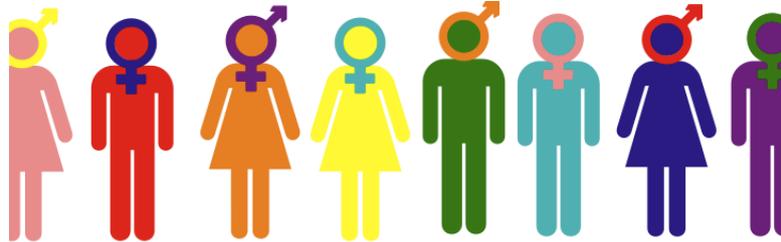
Sub-Azione 9.5.a “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione”

“DISCRIMINATION FREE PUGLIA”

**AVVISO PUBBLICO
PER LA REALIZZAZIONE DI
PROGETTI DI CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI**



**REGIONE
PUGLIA**



DISCRIMINATION FREE PUGLIA

INDICE

Riferimenti Normativi

Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Art. 1 Azioni finanziabili

Art. 2 Priorità

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

Art. 4 Partecipanti

Art. 5 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Art. 6 Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Art. 7 Procedure e criteri di valutazione

Art. 8 Tempi ed esiti delle istruttorie

Art. 9 Termine per l'avvio delle operazioni

Art. 10 Obblighi del Beneficiario

Art. 11 Indicazione del foro competente

Art. 12 Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Art. 13 Informazione, pubblicità e Tutela della privacy



**REGIONE
PUGLIA**



RIFERIMENTI NORMATIVI

La Regione Puglia – SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE, al fine di dare attuazione agli interventi di contrasto alle discriminazioni, adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

A) NORMATIVA COMUNITARIA

- Direttiva 2011/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI;
- Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale (rifusione);
- Direttiva 2013/33/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (rifusione);
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione Europea del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAMP;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione Europea del 28.07.2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione Europea del 7.01.2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Reg. (UE) 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 - Regolamento generale sulla protezione dei dati;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- Strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani (2012-2016), di cui alla Comunicazione COM(2012) 286 del 19 giugno 2012;



**REGIONE
PUGLIA**



- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Accordo di Partenariato relativo ai Fondi Strutturali e di investimento europei adottato dalla Commissione Europea con la Decisione C(2014)8041 finale, del 29.10.2014;
- Linee guida per la Commissione e gli Stati Membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e controllo degli stati membri (EGESIF_14_0010_Final del 18/12/2014);
- Guida alle opzioni semplificate Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) in materia di costi (OSC) EGESIF_14-0017.

B) NORMATIVA NAZIONALE E DOCUMENTI REGIONALI

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali e il Reg. (UE) n. 679/2016 (c.d. GDPR);
- D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 24, recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";
- D.Lgs. del 18 agosto 2015, n. 142 recante "Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 "Revisione della disciplina in materia di impresa sociale", a norma dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.
- Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 - Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia;
- Legge 16 marzo 2006 n. 146, di ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale. Protocollo addizionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini. Protocollo addizionale contro la fabbricazione e il traffico illecito di armi da fuoco e di loro parti, elementi e munizioni. Protocollo addizionale per combattere il traffico illecito di migranti via terra, via mare e via aria. Adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 15 dicembre 2000;
- Legge 27 giugno 2013, n. 77 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone", e ss.mm.ii.;
- Legge 28 marzo 2001, n. 149 recante modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199 recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";



**REGIONE
PUGLIA**



- Legge 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”;
- Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;
- Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016;
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 “Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro”;
- Legge Regionale del 5 agosto 2013, n. 23 “Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro”;
- Legge Regionale del 4 dicembre 2009, n. 32 “Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia”;
- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, “Riforma della formazione professionale” e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale del 10/07/2006, n. 19, “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, “Misure urgenti in materia di formazione professionale”;
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 “L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare” pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1498 del 17.07.2014, avente ad oggetto Approvazione P.O.R Puglia 2014-2020, che approva la versione di PO inviata tramite SFC nel luglio del 2014;
- Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1735 del 06-10-2015;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1761 del 27 luglio 2010, Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia e Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale – UNAR per l'apertura di un Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 592 del 29 marzo 2011, DGR del 27 luglio 2010, n. 1764. Centro di coordinamento regionale anti-discriminazioni: approvazione dello schema di protocollo di intesa fra Regione, UPI, ANCI e organismi di parità, del modello di rete per il funzionamento del Centro e della manifestazione di interesse destinata ai soggetti pubblici e privati interessati a far parte della rete.
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e 977 del 20 giugno 2017 con cui la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020” approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 06.10.2015, avente ad oggetto “POR PUGLIA 2014-2020. Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea. Istituzione capitoli di spesa”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016, Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Nomina Responsabili di Azione;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 895 del 5.7.2010 avente ad oggetto “Modalità e termini per la presentazione di controdeduzioni successive alla notifica dei verbali di verifica amministrativo – contabile” pubblicata in BURP 121 del 15/07/2010;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto “Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi” e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazioni di Giunta Regionale n. 598 del 28.03.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 56 del 18/04/2012, avente ad oggetto: Modifica D.G.R. 195 del 31/01/2012 avente ad oggetto: Approvazione delle "Linee Guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi";



**REGIONE
PUGLIA**



- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1105 del 05.06.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 91 del 26/06/2012, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 “Linee Guida per l’accreditamento degli Organismi Formativi” e s.m.i.: correzioni materiali e ulteriori precisazioni;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1560 del 31.07.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 125 del 28/08/2012, avente ad oggetto: Disposizioni integrative e correttive per l’accreditamento degli organismi formativi per attività dell’Obbligo d’Istruzione/Diritto-Dovere;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 795 del 23.04.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 69 del 21/05/2013, avente ad oggetto: Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012 "Linee Guida per l'Accreditamento degli Organismi Formativi" e s.m.i.: modificazioni e contestuale approvazione di Circolare esplicativa;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2273 del 13 novembre 2012 “Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 04 luglio 2017, n. 1105, Approvazione della “Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere - Annualità 2017–2018”;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 20 marzo 2018, n. 410 - POR PUGLIA FESR–FSE 2014–2020. ASSE IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione”. Azione 9.5 “Interventi di contrasto alle discriminazioni”. Prime disposizioni attuative. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2019, ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto “Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013”;
- Atto Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) “Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...”;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 5 febbraio 2018, n. 22 (Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (GU n.71 del 26.03.2018);
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord. del 28.05.18.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, che intervenga successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

OBIETTIVI GENERALI E FINALITÀ DELL’AVVISO

La Regione Puglia ha avviato da anni numerosi interventi nel contrasto alle discriminazioni, relativamente ai cluster di target qui individuati. Al fine di costruire interventi in sinergia con le policy regionali programmate, e di evitare di incidere su interventi già previsti da altri strumenti programmatori regionali, il presente Avviso contribuisce all’attuazione di una parte dei complessivi interventi di contrasto alle discriminazioni, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 410 del 20 marzo 2018, nell’ambito della quale si prevede una complessiva programmazione di interventi rivolti anche:

- alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento;
- ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età;
- ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria;
- alle persone a rischio di discriminazione.

Nel dare attuazione alla programmazione regionale di seguito si delinea lo stato dell’arte per i cluster qui individuati:

Vittime di violenza – LINEA DI INTERVENTO A

La Legge Regionale del 4 luglio 2014, n. 29, è intervenuta per consolidare e potenziare la rete dei servizi territoriali, ed assegnare alla Regione il ruolo di favorire e sostenere attività di prevenzione, di tutela, di solidarietà e di sostegno alle vittime della violenza, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione, riconoscendo e valorizzando pratiche di accoglienza. Nel 2016 sono state 1.570 le donne che hanno preso contatto con i CAV pugliesi,



REGIONE
PUGLIA



delle quali circa il 60% sono approdate ad una vera e propria presa in carico. L'analisi del cluster rileva che per oltre il 91% dei casi sono donne di nazionalità italiana, con residenza nei territori dell'Ambito Territoriale Sociale in cui sono presenti i CAV. Il 70% ha spontaneamente contattato il CAV, mentre nel 30% dei casi la segnalazione derivava da altri servizi della rete regionale. Il dato mette in evidenza il progressivo riconoscimento dei CAV quale servizio istituzionale deputato al recupero psico-sociale delle vittime, anche grazie all'incremento dei servizi messi in rete (FF.OO. e SS.SS.). La Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale 04 luglio 2017, n. 1105, ha approvato la "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere-annualità 2017-2018". La strategia avviata ha l'obiettivo di uscire dalla logica progettuale per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, provando a sostenere e a dare continuità alle attività degli attuali 24 CAV del territorio, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne. Tra gli interventi finanziati, i Programmi Antiviolenza, hanno consentito l'accoglienza, il sostegno e l'accompagnamento, di donne sole o con minori, tramite percorsi personalizzati. I Programmi Antiviolenza integrano quanto già previsto dai Piani Sociali di Zona e possono prevedere: progetti di presa in carico individualizzati; percorsi di ospitalità; attività di sensibilizzazione ed informazione; percorsi di formazione rivolta agli operatori della filiera; progetti di percorsi terapeutici per gli autori degli atti di violenza.

Il presente Avviso, pertanto, muovendo dalle attività sinora realizzate nel territorio Regionale per le vittime di violenza e di discriminazione, intende realizzare interventi, come più avanti previsti (Schema 3), non sovrapponibili. In tal senso, ed allo scopo di favorire l'emancipazione e l'autodeterminazione delle vittime, la Linea di intervento A prevede interventi complementari a quanto previsto dalle policy regionali in corso d'attuazione, saranno pertanto approvati progetti i cui partecipanti siano già oggetto di prima presa in carico da parte dei servizi territoriali.

Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età – LINEA DI INTERVENTO B

La Regione Puglia, al pari di molte altre regioni italiane, si trova a fronteggiare quotidianamente l'emergenza dei Minori Stranieri non Accompagnati. Città quali Taranto, Otranto, Brindisi e Bari sono state direttamente investite da un numero considerevole di sbarchi di migranti e quotidianamente affrontano le problematiche legate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. L'avvento normativo della Legge n. 47 del 29 marzo 2007 ha reso improcrastinabile l'esigenza di strutturare un sistema di protezione e tutela che possa garantire ai minori stranieri, la tutela dei diritti fondamentali e la tutela della salute. Le procedure per l'accertamento della minore età, la necessità di garantire un sistema di presa in carico efficace di natura socio-sanitaria, la gestione precoce di problematiche di natura psicologica, richiedono la garanzia di un sostanziale coordinamento da parte della struttura regionale competente e, allo stesso tempo, la possibilità di sperimentare sul campo un'azione progettuale sperimentale. A tal fine il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale, dello sport per tutti - Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha chiesto all'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale pugliese, un'attività di ricerca-azione che possa definire un programma d'interventi da avviare come progettualità pilota. Il progetto pilota, in fase di attuazione, ha tra i suoi obiettivi prioritari la definizione di un sistema di presa in carico psico-socio-sanitaria, per l'individuazione precoce dei segni di disagio dei soggetti più vulnerabili.

In tal senso, il presente Avviso, muovendo dall'attuale sistema di presa in carico dei minori stranieri non accompagnati, prossimi alla maggiore età, intende declinare interventi, come più avanti previsti, dallo schema 3, ascrivibili alla successiva fase di inclusione sociale.

A tal fine, ed allo scopo di favorire l'integrazione dei minori, la Linea B prevede interventi complementari a quanto previsto dalle policy regionali in corso d'attuazione.

Il presente Avviso tiene conto degli interventi già effettuati sui territori in materia, in particolare da parte di:

- Regione ed Enti locali, che hanno consolidato nel tempo le politiche sociali e sanitarie a favore delle diverse categorie di partecipanti svantaggiati e hanno partecipato, solitamente con un ruolo di promotore e talvolta anche di attuatore, a programmi di assistenza ed integrazione sociale per le vittime di violenza e per i minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e sfruttamento (ex art. 18 D.lgs.286/98 ed ex art. 13 L. 228/2003);
- Centro regionale di prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione, unitamente alla Rete dei Nodi Anti-discriminazione;
- Stakeholder legati agli interventi di contrasto alle discriminazioni, nonché d'inclusione attiva, riconducibili alle seguenti tipologie:



REGIONE
PUGLIA



- Organizzazioni di volontariato, che testimoniano un impegno sul versante delle persone che si trovano in condizioni di marginalità sociale e di grave disagio;
- Soggetti titolari di Centri Antiviolenza ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzati al funzionamento ed iscritti nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006.
- Terzo settore attraverso ONG, cooperative, associazioni o altre categorie di enti che gestiscono i servizi di contatto, accoglienza, tutela, formazione, integrazione sociale per diverse categorie di persone in difficoltà e che in questi anni hanno acquisito un ruolo sempre più professionalizzante sui temi dell'immigrazione e delle condizioni di vita e delle opportunità di integrazione dei minori stranieri non accompagnati (iscritte nell'apposita II sezione del registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività a favore degli immigrati, come previsto dall'articolo 52, comma 1, del Regolamento di attuazione del Testo unico Immigrazione, D.P.R. 18 ottobre 2004, n.334);
- Associazioni di migranti e per immigrati e/o rifugiati, impegnate principalmente nell'ambito della mediazione interculturale e nelle azioni a favore delle seconde generazioni;
- Organizzazioni internazionali che operano trasversalmente sul contrasto e sulla protezione delle vittime di tratta.

Le tipologie di organismi appena descritti si ritiene possano perseguire, nell'azione di anti-violenza e lotta al fenomeno della tratta dei minori stranieri, obiettivi riconducibili sia al rapporto diretto con le vittime che al complessivo funzionamento del sistema dei servizi, delle politiche di settore, auspicandone gli invocati cambiamenti sociali.

La specificità di tali fenomeni richiede la capacità di temperare strategie competitive con strategie cooperative, per valorizzare al meglio tutte le risorse disponibili e creare importanti sinergie territoriali in un'ottica di rete. In questa prospettiva la capacità di promuovere sinergie tra pubblico e privato del terzo settore assume un valore strategico, focalizzandosi sulla centralità della dimensione territoriale, quale ambito privilegiato di lettura dei bisogni, di co-progettazione delle soluzioni e di ricomposizione delle risorse.

A tal fine, il presente Avviso intende sostenere interventi integrati d'inclusione attiva, attraverso: attività di bilancio delle competenze ed orientamento; attività formative; counselling personalizzato; placement. I percorsi dovranno prevedere un approccio per cluster ai partecipanti degli interventi, così definiti:

- Vittime di violenza di genere;
- Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età.

Art. 1 - Azioni finanziabili

La Regione Puglia sulla base di una pluriennale esperienza di integrazione tra politiche di pari opportunità e genere, di inclusione sociale e di reinserimento lavorativo, sviluppata prioritariamente con l'utilizzo dei fondi comunitari, ha individuato nell'approccio *gender-specific* e di tutela dei diritti dei minori, e nelle sinergie tra pubblico e privato del terzo settore, un modello innovativo di inclusione sociale.

L'obiettivo dell'intervento è agire su un modello di "*percorso*", che persegua l'emersione da una condizione discriminatoria quale: la violenza, lo sfruttamento sessuale, lavorativo e la tratta; ciò è possibile solo attraverso l'interazione e l'integrazione di fasi e passaggi fondamentali.

L'accompagnamento delle vittime verso l'uscita da un contesto di sofferenza, mediante il recupero della piena autonomia personale, passa da una prima fondamentale fase di accoglienza e ascolto, al sostegno durante tutto il percorso di recupero dell'autostima, per la ricostruzione di un progetto di vita autonomo che comprenda l'inclusione e l'inserimento lavorativo.

A tal fine, gli interventi, per poter determinare storie di successo dovranno essere attuati in sinergia tra le Strutture Preposte degli E.E.L.L. e le realtà del Terzo Settore radicate nei territori di riferimento, che possano accompagnare i partecipanti verso le fasi successive di orientamento, recupero di competenze professionali fino all'approccio con i servizi per il lavoro.



**REGIONE
PUGLIA**



Le azioni finanziabili dal presente Avviso sono articolate nelle seguenti linee d'intervento:

Schema 1 Linee d'Intervento

Linea d'intervento	Tipologia d'intervento/Attività	Cluster Partecipanti
Linea A	<p>Percorsi di inclusione sociale attiva che comprendano obbligatoriamente le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Pre-assessment b) Assessment c) Orientamento d) Formazione e) Work-Experience f) Monitoraggio 	Vittime di violenza di genere
Linea B	<p>Percorsi di inclusione sociale attiva che comprendano obbligatoriamente le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Assessment b) Orientamento c) Formazione d) Work-Experience e) Monitoraggio 	Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età

Le attività, così come elencate per linea d'intervento s'intendono formalizzate attraverso le seguenti definizioni e contenuti minimi obbligatori:

Schema 2 Definizione Contenuti Minimi Obbligatori

Attività	Definizioni e Contenuti minimi
Pre-assessment	I partecipanti che risulteranno ammissibili all'intervento dovranno essere osservati sulla base della valutazione multidimensionale del bisogno, secondo quindi una valutazione multi-fattore. La fase di Pre-assessment deve consentire di orientare gli operatori ed i partecipanti nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto di inclusione attiva e di determinare la composizione della equipe multidisciplinare che dovrà accompagnare tale definizione nonché l'attuazione del progetto.
Assessment	L'attività di Assessment deve basarsi su una strumentazione flessibile che consenta, a partire da una base conoscitiva e di analisi comune, di specializzare la raccolta degli elementi di valutazione in riferimento all'emergere di particolari fragilità e bisogni, anche utilizzando gli strumenti di presa in carico dei singoli individui predisposti dai servizi specialistici, ovvero integrando gli elementi di valutazione del nucleo familiare già raccolti con riferimento a interventi diversi.
Orientamento	L'attività di Orientamento complessiva dei partecipanti dovrà prevedere specifiche attività, quali: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione; empowerment e supporto individuale, orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea; orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'eventuale avvio d'impresa.
Formazione (Vittime di violenza)	Percorsi di formazione, per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico professionali, che portino al rilascio di una qualifica in funzione del percorso d'inclusione progettato. Percorsi del Gruppo B del RRF (durata: obbligatoria 600 ore).



REGIONE
PUGLIA



Formazione ¹ (Minori stranieri non accompagnati)	Percorsi di formazione (durata: minima n. 100 ore massima n. 300 ore) per l'acquisizione di competenze di base della lingua italiana e per l'alfabetizzazione digitale, in grado di assicurare il successo del percorso d'inclusione progettato.
Placement	Promozione di esperienze lavorative, anche mediante i seguenti strumenti: stage, tirocinio, work-experience. Le opportunità di placement andranno obbligatoriamente dimostrate con lettera d'impegno dei soggetti ospitanti.
Monitoraggio	Monitoraggio degli indicatori (Valore Programmato/Valore Realizzato) di output e di performance previsti dall'Azione 9.5 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020: <u>Output:</u> ESF-CR12 - I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Reg. FSE); <u>Performance:</u> ESF-CR12 - I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Reg. FSE). <u>I Beneficiari sono obbligati a trasmettere alla Regione Puglia l'elenco dei partecipanti con indicazione dei seguenti dati: nome, cognome, genere, CF, luogo e data di nascita, situazione occupazionale, tasso di scolarizzazione con riferimento ai livelli di classificazione ISCED, tipologia di vulnerabilità, dati relativi al nucleo familiare, composizione e situazione occupazionale dei componenti.</u>

Di seguito si riporta la scheda sintetica relativa all'ambito di pertinenza dell'intervento rispetto al POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020:

Fonte: POR Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse Prioritario	IX – Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione
Obiettivo Specifico	9 b)
Titolo obiettivo specifico e RA 9.2	Favorire l'incremento dell'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro: 1. incrementare il tasso di occupazione di persone con disabilità, al termine dei percorsi attivati nell'ambito dell'obiettivo specifico 9b); 2. incrementare il tasso dei soggetti svantaggiati che al termine dei percorsi individuali si pongano in condizione di ricerca attiva di un posto di lavoro; L'indicatore di realizzazione associato è: "I partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro", per il quale è stato fissato un valore obiettivo al 2023 pari a 10.000."
Azione del POR	9.5 Interventi di contrasto alle discriminazioni

1.1 Struttura delle azioni progettuali e metodologia

Le proposte progettuali dovranno riguardare attività che dovranno obbligatoriamente svolgersi nel territorio della Regione Puglia e si svilupperanno nell'arco temporale massimo di 18 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo.

Le proposte progettuali, anche nell'ottica di un'efficace azione di collaborazione e coinvolgimento di tutti gli attori sociali dovranno essere caratterizzate da:

- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per soggetti a forte rischio di discriminazione;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere essere e il saper fare;
- elementi di misurabilità degli interventi e qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;

¹ Le attività formative previste nella Linea B dell'intervento dovranno obbligatoriamente prevedere, oltre la figura del docente esperto nella materia di riferimento, un co-docente con funzioni coadiuvanti dello svolgimento delle attività didattiche, per tutta la durata della formazione d'aula. Inoltre i tutor d'aula dovranno, obbligatoriamente, essere previsti contemporaneamente presenti in numero di due unità.



**REGIONE
PUGLIA**



- interventi finalizzati ad assicurare ai partecipanti una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, che consentano di ottenere un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di unità di competenze capitalizzabili (UC);
- individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei partecipanti;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nei partecipanti una corretta emancipazione ed autodeterminazione finalizzata al proprio progetto di vita durante il percorso intrapreso.

Fermo restando l'articolazione delle azioni finanziabili definite secondo lo Schema Linee d'Intervento (Linee: A, B), ognuna destinata ad uno specifico cluster, i Soggetti Proponenti potranno presentare una sola proposta d'intervento, esclusivamente in forma associata ATS, nella medesima composizione dichiarata, scegliendo la linea secondo le specificità dell'idea progettuale e del cluster prescelto. Ogni linea d'intervento è stata realizzata per rispondere alle diversità discriminatorie espresse dai fabbisogni dei cluster individuati. Nella redazione delle proposte occorrerà tener conto delle seguenti specifiche progettuali, obbligatorie, per linea d'intervento:

Schema 3 Specifiche progettuali minime obbligatorie

Linea d'intervento	Specifiche progettuali obbligatorie	Cluster Partecipanti
Linea A	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Durata complessiva massima delle attività progettuali: 1.000 ore ▪ Attività obbligatorie previste come da schema 1 - Linea A ▪ Percorso formativo per il rilascio di una qualifica professionale prevista dal Repertorio Regionale delle FF.PP. del Gruppo liv. B² ▪ Work-Experience pari ad almeno il 40% del monte ore percorso formativo previsto, in misura minima prevista dalla qualifica di riferimento 	Vittime di violenza
Linea B	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Durata complessiva massima delle attività progettuali: 600 ore ▪ Attività obbligatorie previste come da schema 1 - Linea B ▪ Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana ordinamentali - Liv. A1 e Liv. A2³ QCER ▪ Percorsi di alfabetizzazione digitale - Liv. Eipass Basic⁴ ▪ Work-Experience pari ad almeno 200 ore 	Minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età

1.2 Modalità di certificazione ed attestazione finale

² Tutte le figure professionali ricomprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali, <http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rrfp>, (RRFP) del Gruppo B, corrispondono alle qualifiche professionali di Livello 4 EQF. I percorsi di qualifica per Tecnici sono caratterizzati da una durata delle attività formative pari a n. 600 ore di cui per attività di stage almeno il 30% del monte ore complessivo, con un massimo del 50%; nel dettaglio vedasi AD Servizio formazione professionale n. 1395 del 20/12/2013.

³ I percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana dovranno obbligatoriamente essere certificati secondo la normativa vigente attraverso l'esame della competente Prefettura a livello territoriale.

⁴ I percorsi di alfabetizzazione digitale dovranno prevedere l'effettuazione dell'esame Eipass Basic, nelle strutture a ciò autorizzate.



REGIONE
PUGLIA



Per la Linea A, i Soggetti Attuatori dell'intervento formativo, finalizzato al rilascio di un attestato di qualifica, dovranno espletare le procedure d'esame finale dei partecipanti in conformità alle "Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)", approvate con DGR n. 622 del 30/03/2015, consultabili all'indirizzo: http://fse.regione.puglia.it/portal/pls/portal/FSE.DYN_DOCUMENTO_VIEW.show?p_arg_names=id_documento&p_arg_values=1267.

Per la Linea B, i Soggetti Attuatori dell'intervento formativo dovranno validare e certificare le competenze acquisite dai partecipanti secondo le procedure previste dalle "Linee guida per la costruzione del "Sistema di Validazione e Certificazione delle Competenze", approvate con DGR n. 1147 del 26/07/2016, consultabili all'indirizzo: <http://www.regione.puglia.it/documents/10192/7602605/Delibera++1147+2016++documento+1.pdf>. I percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana, Liv. A1 ed A2, dovranno obbligatoriamente essere certificati secondo la normativa vigente attraverso l'esame della competente Prefettura a livello territoriale.

Art. 2 - Priorità

La priorità del presente Avviso è di selezionare interventi integrati che possano incidere significativamente sull'emersione dei fenomeni discriminatori nei confronti dei cluster individuati, ed accompagnarli lungo un percorso di inclusione socio-lavorativa. A tal fine i cluster (gruppi di partecipanti degli interventi) sono così definiti:

- Vittima di violenza di genere (Linea A): qualsiasi persona fisica che subisce tutti gli atti di violenza fondati sul genere e sulla discriminazione, che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata (*Fonte: Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*);
- Minore straniero non accompagnato prossimo alla maggiore età (Linea B): il minore che entri nel territorio degli Stati membri senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o per prassi dello Stato membro interessato, fino a quando non sia effettivamente affidato a un tale adulto; il termine include il minore che viene abbandonato dopo essere entrato nel territorio degli Stati membri. Per prossimo alla maggiore età si intende il minore di età superiore ad anni 16.

Ai fini della definizione di Minore straniero non accompagnato prossimo alla maggiore età, si fa presente quanto previsto dal comma 2, ex art. 13 della Legge n. 47 del 07/04/2017, che prevede: "Quando un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia, il tribunale per i minorenni può disporre, anche su richiesta dei servizi sociali, con decreto motivato, l'affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età". Pertanto i giovani stranieri in possesso di un decreto del tribunale che ne proroghi l'affidamento ai servizi sociali oltre la maggiore età e fino al ventunesimo anno di età, sono da considerarsi, ai sensi della normativa vigente, legittimi partecipanti dell'intervento di cui al presente Avviso.

In particolare, l'Avviso promuove il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla discriminazione e politiche di inclusione sociale nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali (formativi, sociali, sanitari, di placement, ecc.), in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse, che faccia superare la tradizionale frammentazione degli interventi spesso causa di inefficacia delle politiche a sostegno delle fasce dalla più elevata fragilità economica e sociale.

Da questo punto di vista, i 45 Ambiti Territoriali Sociali presenti nella Regione Puglia e che sono deputati alla gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, mediante lo strumento del Piano Sociale di Zona, possono essere considerati il luogo di incontro delle istanze provenienti dai territori che le compongono, concorrendo alla realizzazione di progetti integrati e socialmente condivisi che prevedano un processo di coinvolgimento degli enti locali, dei servizi pubblici e privati del Terzo Settore. Gli Ambiti sociali territoriali, infatti, possono consentire la piena



REGIONE
PUGLIA



integrazione delle risorse dei Piani Sociali di Zona con le risorse del Fondo Sociale Europeo, favorendo l'implementazione ed il sostegno allo sviluppo di esperienze già avviate o da avviare, configurandosi come attori principali di un percorso di co-progettazione con il Terzo Settore, atto ad individuare gli interventi, in coerenza con quanto previsto dal presente Avviso, i cluster di partecipanti, le procedure per la presa in carico dei partecipanti stessi, con particolare attenzione alla continuità e al consolidamento dei percorsi di inclusione sociale e dei rapporti di collaborazione con il sistema produttivo già avviati nei rispettivi contesti locali. A tal fine, ed in applicazione della L.R. n. 19/2006, appare opportuno favorire la messa in rete delle sinergie tra EE.LL. e Terzo settore, attraverso la costituzione di Associazioni Temporanea di Scopo ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al presente Avviso. **Sarà data premialità, così come previsto al successivo art. 7.2 (Valutazione di merito), ai progetti che realizzino sinergie con altri strumenti d'intervento della politica regionale, in particolare ai progetti i cui interventi prevedano di essere realizzati in immobili confiscati alla criminalità organizzata.**

2.1 Principi e priorità generali

I progetti presentati dovranno rispondere ai seguenti principi:

- prevedere la realizzazione dell'attività sia attraverso l'individuazione di una metodologia integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dei soggetti partecipanti degli interventi sia attraverso attività integrate sperimentali;
- prevedere una rilevanza orientativa e motivazionale per sviluppare nei partecipanti la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

2.2 Principi Trasversali

I progetti presentati dovranno garantire il rispetto e la coerenza con i principi trasversali che tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8 del Reg. (UE) 1303/2013 e nello specifico:

- Pari opportunità e non discriminazione nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul main-streaming che garantisca azioni specifiche, e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio. Sarà data priorità agli interventi che adotteranno approcci orientati a perseguire le pari opportunità e l'interculturalità, all'utilizzo di nuovi media e modalità di apprendimento innovative, in modalità che siano pertinenti e coerenti con gli interventi proposti.
- Qualità del partenariato socio-economico in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente, in coerenza con gli interventi proposti e con la presenza di professionalità adeguate. Sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente Avviso.
- Sinergia con gli EE.LL. Il Soggetto proponente è chiamato a svolgere un ruolo di relazione con tutti gli enti territoriali a vario titolo coinvolti nella realizzazione del progetto al fine di assicurare il successo dello stesso.
- Innovazione sociale. Sarà data priorità agli interventi finalizzati a sperimentare modelli innovativi per l'integrazione socio-lavorativa di comunità discriminate attraverso interventi sinergici che agiscano sulle competenze, sui servizi di accoglienza e di cura.

Le proposte progettuali dovranno essere redatte secondo il limite massimo di ore previsto come da specifiche obbligatorie di cui allo Schema 3.

Art. 3 - Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

L'Avviso si rivolge ad Enti Locali (capofila degli Ambiti Territoriali Sociali) ed Enti del Terzo Settore (come definiti dal D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106) **obbligatoriamente, pena l'esclusione, associati in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con gli Ambiti Territoriali Sociali (per mezzo del Comune Capofila dell'Ambito) o con i Consorzi di Ambito Territoriale Sociale, costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, (partecipanti ai sensi della L.R. 19/2006 delle competenze in materia di servizi sociali).**

All'interno dell'ATS dovrà essere individuato un Soggetto capofila responsabile nei confronti dell'Amministrazione della realizzazione dell'intero progetto ed il quale sarà l'unico interlocutore della Regione Puglia nei rapporti finanziari e di rendicontazione. **E' fatto obbligo al Soggetto capofila, nonché agli eventuali partner, di specificare nel formulario di**



**REGIONE
PUGLIA**



progetto, pena l'esclusione, la suddivisione finanziaria del budget di progetto, sia in valori assoluti, che in valori percentuali. Tutti i partecipanti l'ATS, a pena di revoca del finanziamento concesso, devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese, alla data di sottoscrizione dell'Atto unilaterale.

Ai fini della candidatura al presente Avviso il Soggetto proponente è l'ATS (costituita o costituenda) la quale, **obbligatoriamente, a pena di esclusione, dovrà avere una composizione minima specifica secondo la Linea d'Intervento prescelta. L'ATS dovrà pertanto essere costituita in misura minima da:**

LINEA A

- Un soggetto titolare e/o gestore di Centri Antiviolenza ex art. 107 del Reg. Regionale n. 4/2007, regolarmente autorizzato al funzionamento ed iscritto nei registri ex art. 53 della Legge Regionale n. 19/2006;
- Un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale;
- Un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.

LINEA B

- Un soggetto del Terzo Settore obbligatoriamente iscritto nell'apposita prima e/o seconda sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore di immigrati di cui all'art. 52, comma 1, lettera a) e b) del Decreto Presidente della Repubblica n. 394/99;
- Un Organismo Formativo Accreditato presso la Regione Puglia ai sensi della L.R. 15/2002 e s.m.i., che erogherà la formazione frontale.
- Un Ente Locale, Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, oppure un Consorzio d'Ambito Territoriale Sociale, titolari per competenza delle funzioni previste dalla Legge Regionale n. 19/2006.

Ciascun componente capofila/partner dell'ATS dev'essere in possesso dei seguenti requisiti, secondo la natura pubblica o privata del soggetto, a pena di esclusione:

- gli enti privati: devono essere Enti del Terzo Settore ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore". Nelle more dell'istituzione del Registro Unico del Terzo Settore, ogni Ente deve essere iscritto nel pertinente registro regionale e/o nazionale;
- gli enti privati: di cui all'art. 4, del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore", costituiti in forma di impresa devono essere regolarmente iscritti al Registro delle Imprese;
- tutti gli enti devono: non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/2011 e ss.mm. e ii. (disposizioni antimafia);
- gli enti privati devono: non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni;
- tutti gli enti devono: applicare al personale dipendente il CCNL di categoria;
- tutti gli enti devono: essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- tutti gli enti devono: essere in regola in materia di imposte e tasse;
- tutti gli enti: devono aver maturato un'esperienza almeno biennale in attività analoghe e/o simili a quelle previste dal presente Avviso, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di: accompagnamento, sostegno socio educativo, corsi di alfabetizzazione linguistica, azioni di mediazione culturale, orientamento, formazione professionale.

3.1 Clausola sociale ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di



**REGIONE
PUGLIA**



contribuzione, nonché ai sensi della Legge Regionale n. 28/2006 e dell'art. 2 del Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola:

«È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato. Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*
- d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;*
- e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.*

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale. In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento. Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo. Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi. In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Art. 4 - Partecipanti

I partecipanti del presente Avviso sono:

- i soggetti vittime di violenza di genere (LINEA A);
- i minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età vittime di tratta e grave sfruttamento (LINEA B)

che, all'avvio delle operazioni, presentino una delle seguenti condizioni:

- Cittadini e cittadine degli stati membri dell'Unione Europea, vittime di violenza e di grave sfruttamento, che intendano sottrarsi ai condizionamenti di soggetti ed organizzazioni criminali, già inseriti nei programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 legge 11 agosto 2013 n. 228 e/o nei programmi di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 del D.Lgs. 286/1998;



REGIONE
PUGLIA



- Minore entrato nel territorio italiano senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o per prassi dello Stato membro interessato, fino a quando non sia stato effettivamente affidato a un tale adulto; il termine include il minore che viene abbandonato dopo essere entrato nel territorio italiano.

I partecipanti dell'intervento sono riconducibili alla categoria "le altre persone svantaggiate" di cui all'allegato I del regolamento (UE) 1304/2013 e disciplinati dalla normativa nazionale vigente. La tipologia di partecipanti dovrà essere già prevista nella proposta progettuale in funzione della Linea d'intervento prescelta. La selezione dei partecipanti degli interventi dovrà essere svolta con la massima trasparenza da una commissione formata da dipendenti e/o consulenti del Soggetto capofila e da rappresentanti dei partner di progetto dopo l'ammissione a finanziamento dell'intervento, nella composizione obbligatoria minima di un componente per ciascun partner. **Per l'intervento di cui alla Linea A, i partecipanti dovranno essere selezionati tra le persone maggiormente vulnerabili per le quali i Comuni hanno attivato misure straordinarie di accoglienza residenziale, per completare i percorsi di presa in carico sociale, ai fini dell'inclusione lavorativa.**

Il cluster di partecipanti deve essere delineato e definito indicando il numero di persone che si intende coinvolgere nelle attività progettuali; l'intervento dovrà obbligatoriamente essere rivolto a n. 18 partecipanti. L'eventuale avvio e conclusione delle attività con un numero inferiore di partecipanti, comporterà la proporzionale riduzione del finanziamento concesso, per la sola parte afferente ai costi variabili dell'intervento, identificabili nelle voci di costo del piano finanziario di cui all.to n. 8: A05, A06, B07, B08. La riduzione del numero dei partecipanti delle attività dovrà essere tempestivamente comunicata al Responsabile del Procedimento, nel caso in cui i partecipanti dovessero risultare in numero inferiore a n. 8 è facoltà del Responsabile del Procedimento adottare la sospensione delle attività in esito ad una valutazione di opportunità in merito al conseguimento degli obiettivi dell'intervento approvato.

Art. 5 - Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le proposte progettuali del presente Avviso verranno finanziate a valere sull'Asse prioritario IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" – Azione 9.5 "Interventi di contrasto alle discriminazioni" del POR Puglia FESR – FSE 2014-2020 con una dotazione complessiva iniziale di euro 5.250.000,00. I progetti ammissibili ma non finanziabili per esaurimento risorse, presenti in graduatoria definitiva, potranno trovare capienza in una fase successiva, mediante scorrimento della stessa graduatoria, se dovessero intervenire rinunce da parte di beneficiari o si rendessero disponibili nuove risorse finanziarie.

Ogni ATS proponente può presentare una sola proposta progettuale nella medesima composizione dichiarata, partecipando ad una sola Linea d'intervento a scelta tra le linee: A e B. Il costo massimo di ogni intervento deve essere pari ad euro 150.000,00, pari al contributo massimo concedibile.

Il Soggetto beneficiario non potrà delegare le attività per le quali è stato concesso il finanziamento, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura. Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Non si considera "delega di attività" né "apporto specialistico" l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone **con comprovata e pluriennale esperienza nel settore o l'intervento di "esperti" del settore** (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale specifica del settore). **Per l'utilizzo di personale che riveste cariche sociali l'organismo è comunque tenuto a richiedere all'amministrazione regionale la preventiva autorizzazione, pertanto, in caso di approvazione del progetto, pur se inserito nell'elenco sottostante, l'impiego di detto personale è comunque subordinato all'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione regionale. In assenza di preventiva autorizzazione non sarà riconosciuta la relativa spesa. Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).** Il coinvolgimento di Soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. Il Soggetto capofila dell'ATS rimane comunque **unico interlocutore responsabile nei confronti della Regione Puglia**. In quanto partecipante diretto all'attività, il Soggetto capofila e i Soggetti partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati alla rendicontazione delle eventuali spese dagli stessi effettuate. **Ai sensi del co. 2, dell'art. 68 del Reg. (UE) 1303/2013, la determinazione dei costi per il personale connessi all'attuazione dell'operazione, sarà effettuata tenendo in**



**REGIONE
PUGLIA**



considerazione la RAL (Retribuzione Annuale Lorda), la retribuzione differita e gli oneri sociali e fiscali a carico del Beneficiario non compresi in busta paga, come da CCNL di settore dichiarato in fase di presentazione dai soggetti proponenti. La tariffa oraria applicabile sarà calcolata dividendo per 1.720 ore la sommatoria di: RAL + Retribuzione differita + Oneri sociali e fiscali; sopra richiamati, per ciascun profilo, per l'impiego documentato dagli ordini di servizio, dai time-sheet di presenza, nonché dagli out-put delle attività (relazione delle attività). Di seguito si riporta lo schema di calcolo del costo della singola risorsa umana che dovrà essere utilizzato:

$$\frac{(RAL+DIF+OS)}{h/lavorabili} \times h/uomo$$

Dove:
RAL = retribuzione annuale lorda, comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore
DIF = retribuzione differita (rateo TFR, 13ma e 14ma)
OS = oneri sociali e fiscali a carico del Beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente)
h/lavorabili = ore lavorabili annue, pari a 1.720, ex art. 68, comma 2 Reg. (UE) n. 1303/2013
h/uomo = ore di impegno dedicate effettivamente al progetto

5.1 Spese Ammissibili

Sono ritenute ammissibili le seguenti macro-voci di spesa, riconducibili alle attività progettuali:

Schema 4 Spese Ammissibili

Voce di Spesa	Tipologia di Spesa	Quota massima di progetto LINEA A	Quota massima di progetto LINEA B
A	Spese di funzionamento e gestionali⁵ Consulenza amministrativa Altre consulenze funzionali al progetto Materiale didattico Materiali di consumo	20%	25%
B	Risorse umane⁶ Coordinamento, organizzazione; Progettazione e pianificazione temporale, Monitoraggio delle fasi ex-ante, in itinere ed ex post Docenti e/o esperti nelle materie oggetto delle attività progettuali Tutor e personale amministrativo di supporto Indennità di frequenza partecipanti Vitto, alloggio e trasporto	65%	50%
C	Beni strumentali, spese di noleggio e leasing Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	10%	15%

⁵ Sono escluse le spese per personale interno e quote di ammortamento, a pena di inammissibilità della spesa.

⁶ Ai sensi del co. 2, dell'art. 68 del Reg. UE 1303/2013, ai fini della determinazione dei costi per il personale connessi all'attuazione di un'operazione, la tariffa oraria applicabile può essere calcolata dividendo per 1.720 ore i più recenti costi annui lordi per l'impiego documentati.



**REGIONE
PUGLIA**



	Quote d'ammortamento di beni ammortizzabili e/o acquisti di beni strumentali all'operazione ⁷ Manutenzione immobili		
D	Comunicazione Strumenti di diffusione dei risultati Convegni e seminari Divulgazione best practices	5%	10%

Indennità di frequenza: Ai partecipanti degli interventi dovrà essere corrisposta un'indennità di frequenza per la sola partecipazione alle ore di attività formative. L'indennità di frequenza, per un importo lordo pari ad € 4,00/ora⁸, sarà commisurata all'effettiva partecipazione alle attività formative, in ragione delle presenze orarie rilevate dal registro di presenza, per ciascun partecipante⁹. Pertanto, tale indennità, non spetterà nei casi di: malattia, infortunio e assenza. L'importo dell'indennità dovrà correttamente essere valorizzato nel quadro economico di progetto secondo il seguente calcolo:

Indennità di frequenza max partecipanti = 4,00 x 18 x n. ore di formazione progettate

Ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dal presente Avviso, le tipologie di spese ammissibili sono le spese effettivamente sostenute, corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal Soggetto beneficiario e comprovati da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Il Soggetto beneficiario assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e ss.mm.ii., recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia". La mancata assunzione di tale obbligo comporterà la revoca del finanziamento o l'eventuale adozione di misure alternative da parte della Regione nei casi previsti dalla normativa comunitaria.

Le modalità di gestione e rendicontazione delle proposte progettuali saranno disciplinate da Linee Guida che verranno adottate e pubblicate con successiva determina della struttura regionale competente. Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

- Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009;
- D.P.R. n.22 del 05.02.2018, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2014/2020, Coordinamento delle Regioni – Regione Toscana - Prot. 0934.18. coord del 28.05.18.

⁷ Le spese di acquisto di beni strumentali non possono superare complessivamente il valore di € 10.000,00 e sono soggette al vincolo di stabilità dell'operazione, di conseguenza i beni oggetto di investimenti finanziati tramite il contributo dovranno essere mantenuti per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo documento di spesa ammissibile, pena la revoca della quota di finanziamento corrispondente al periodo per il quale il requisito non sia stato soddisfatto. La stessa penalizzazione si applica nel caso di cessazione dell'attività entro lo stesso periodo. Oltre alla spesa di cui all'articolo 69, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili non è altresì ammissibile al finanziamento del FSE.

⁸ L'importo orario dell'indennità, pari ad € 4,00 per ora di presenza del partecipante alle attività formative, non è modificabile. L'indennità spettante è parificata, ai sensi della Circ. INPS n. 19 del 31/01/2018, all'ASU (Assegno per attività socialmente utili), pari ad € 586,92 al mese (12 mensilità), parametrato, a norma del co. 2, dell'art. 68, del Regolamento UE 1303/2013, alle modalità di calcolo dei costi per il personale connessi all'attuazione dell'operazione. Pertanto la tariffa oraria applicabile per l'indennità di partecipazione è stata calcolata dividendo tale importo per il parametro di 1.720 ore, previsto dal RDC suddetto e che viene considerato "un tempo lavorativo" annuo standard (cfr. Nota EGESIF_14-0017). Tale tariffa sarà dovuta per l'impiego documentato dal registro di presenza alle attività formative.

⁹ Tale indennità è attribuibile esclusivamente ai partecipanti in possesso, alternativamente, dei seguenti requisiti: lavoratori in cerca di prima occupazione; disoccupati iscritti da più di due anni ai CPI; iscritti nelle liste di mobilità che non percepiscono l'indennità. Sarà cura dei soggetti beneficiari verificare lo status occupazionale dei partecipanti all'atto d'ammissione al progetto ai fini dell'ammissibilità dell'erogazione e di tale verifica dovrà essere data evidenza in sede di controllo.



REGIONE
PUGLIA



Inoltre, saranno considerate spese ammissibili anche le seguenti spese, riconducibili alle macro-voci di costo di cui al punto precedente:

- (Marco-voce A) - Spese per studi direttamente connessi alla realizzazione delle azioni previste;
- (Marco-voce A) - Spese per le prestazioni di servizio sostenute dal Soggetto beneficiario;
- (Marco-voce A) - Consulenze specialistiche finalizzate alla realizzazione del progetto;
- (Marco-voce C) - Noleggio, leasing, acquisto di piccole attrezzature, ammortamento piccole attrezzature per scopi didattici;
- (Marco-voce D) - Spese di promozione, informazione e pubblicizzazione dell'iniziativa.

Tutte le spese imputabili al progetto saranno riconosciute al netto di IVA, tranne il caso in cui questa sia realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario e quindi non recuperabile. La condizione di soggetto IVA o meno va documentata alla Regione Puglia con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del Soggetto beneficiario del finanziamento.

Sono in ogni caso escluse dal finanziamento le seguenti spese:

- IVA se non dovuta o recuperabile;
- Spese per imposte e tasse;
- Spese legali per contenziosi, infrazioni, interessi;
- Spese notarili ad esclusione di quelle strettamente connesse all'attuazione delle operazioni;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di forniture usate;
- Spese di funzionamento generali rendicontate in maniera forfetaria.

Non potranno rientrare nei costi ammissibili eventuali spese non direttamente riconducibili ad attività previste nel progetto presentato. Analogamente, non saranno ritenuti ammissibili i costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.

Il contributo assegnato ad ogni singolo intervento sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, sotto forma di anticipazione, pari al 50% dell'importo del contributo pubblico previsto, previa presentazione di apposita domanda di pagamento, corredata da apposita polizza fidejussoria per l'importo medesimo oggetto di anticipazione, e ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio delle attività da parte del Beneficiario;
- pagamento intermedio nella misura massima del 45%, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e rendicontazione prodotta dal Beneficiario relativa a spese effettivamente sostenute in misura non inferiore all'80% delle somme già erogate, a seguito di positivo esito della verifica in ordine alla regolarità della spesa;
- erogazione finale, a saldo, del residuale 5%, a chiusura delle attività, previa presentazione di apposita domanda di pagamento e a seguito di rendicontazione prodotta dal Beneficiario in ordine al 100% della spesa effettivamente sostenuta, a seguito di positivo esito della verifica in ordine alla regolarità della spesa;

La richiesta di erogazione della prima tranche pari al 50% del contributo assegnato, oltre alla documentazione prevista dall'Atto unilaterale d'obbligo, dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'IVASS;
- società finanziarie iscritte all'elenco speciale, ex art. 106 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..



REGIONE
PUGLIA



Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

In fase di sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni delle singole tranche di contributo, il Beneficiario dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del Soggetto beneficiario.

Con cadenza semestrale, sulla base del report predisposto, il Soggetto beneficiario del finanziamento invierà al Responsabile del Procedimento il rendiconto sociale. La Sezione, di concerto con un nucleo composto da esperti interni o esterni, procederà ad una analisi della efficacia sociale dell'intervento in fase di realizzazione. E' fatto obbligo al Beneficiario di dare evidenza pubblica del rendiconto sociale, con cadenza annuale, attraverso opportuni mezzi di comunicazione.

Art. 6 - Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

L'istanza, corredata da tutti gli allegati, dovrà essere trasmessa esclusivamente attraverso posta elettronica certificata intestata al soggetto capofila dell'ATS, all'indirizzo: sic.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it corrispondente a: REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE c/o Responsabile del Procedimento dell'Avviso pubblico "DISCRIMINATION FREE PUGLIA" - Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari.

Il messaggio di posta elettronica certificata, dovrà contenere i seguenti documenti in formato pdf (non sono ammessi file zip, rar o altre modalità che non permetta di verificare nel messaggio di posta elettronica la presenza della istanza e degli allegati): Istanza d'ammissione all'intervento, corredata da tutti gli allegati di seguito indicati. Il messaggio di posta elettronica certificata dovrà recare nell'oggetto, le seguenti diciture:

- "Ragione Sociale dell'ATS, costituita/costituenda"
- "Avviso pubblico: DISCRIMINATION FREE PUGLIA POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse IX – Azione 9.5 Proposta progettuale: *Titolo Progetto – LINEA (indicare A o B).*

La presentazione delle proposte progettuali potrà avvenire a far data dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul BURP dell'atto dirigenziale di adozione del presente Avviso ed entro e non oltre il 10/10/2018. L'istanza s'intende regolarmente ricevuta se completa di tutti i documenti allegati richiamati dalla procedura, come di seguito indicati. Le domande saranno valutate secondo l'ordine cronologico di presentazione all'ufficio preposto attestato dalla protocollazione in arrivo per ciascun progetto.

La mail pec dovrà contenere tutti gli allegati in formato pdf firmati in originale dal soggetto dichiarante (legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS proponente), corredata da copia del documento d'identità in corso di validità, e precisamente:

- Schema di Domanda conforme all' Allegato 1;



**REGIONE
PUGLIA**



- Dichiarazione sostitutiva di insussistenza, divieto e decadenza, di cui al D.Lgs. n. 159/2011, conforme all' Allegato 2 (a cura di tutti gli amministratori delle imprese componenti l'ATS);
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 3 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS);
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 4 (a cura di ciascun partner componente l'ATS);
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 5 (a cura del legale rappresentante dell'organismo capofila dell'ATS);
- Dichiarazione sostitutiva conforme all'Allegato 6 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS e di ciascun partner);
- Dichiarazione sostitutiva, circa la condizione di soggetto Iva o meno, conforme all'Allegato 7 (a cura di ciascun partner componente l'ATS);
- Lettere d'impegno dei soggetti ospitanti le occasioni di work-experience.
- Proposta progettuale conforme all'Allegato 8 (a cura dell'organismo capofila dell'ATS);

Inoltre dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- Curriculum del personale indicato all'interno del formulario di presentazione (La mancata allegazione del curriculum vitae non potrà consentire la valutazione di adeguatezza della risorsa umana alle funzioni indicate, la quale non potrà prendere parte al progetto).

Tutte le dichiarazioni sostitutive andranno accompagnate dalla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Art. 7 - Procedure e criteri di valutazione

7.1 Ammissibilità

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un Nucleo di valutazione istituito con apposito Atto Dirigenziale della SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE – Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari, composto da funzionari esperti nell'ambito di riferimento. Tutti i componenti del Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Per la verifica di ammissibilità, si procederà ad accertare la presenza dei seguenti requisiti:

- il rispetto del termine di presentazione delle proposte previsto dall'Avviso;
- l'osservanza delle modalità di presentazione delle proposte;
- la presentazione delle proposte da parte di Soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nell'Avviso;
- la presenza di tutta la documentazione richiesta e la conformità della medesima alle prescrizioni dell'Avviso di selezione e alla normativa vigente;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata in conformità a quanto disposto dall'avviso;
- l'assenza di duplicazione di finanziamenti;
- la localizzazione dell'operazione sul territorio pugliese.

Costituiscono motivi di esclusione dalla successiva fase di valutazione di merito (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da Soggetto diverso da quelli indicati all'art. 3;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate all'art. 6;
- non corredate dei documenti di cui all'art. 6;
- pervenute oltre il termine di scadenza per la presentazione delle istanze fissato all'art. 6;

Si precisa che in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta.

Nel caso non sia possibile procedere alla verifica di ammissibilità a causa di documentazione pervenuta in maniera non leggibile (es. files non apribili/scaricabili, documentazione scansionata non perfettamente leggibile) il Nucleo di



**REGIONE
PUGLIA**



Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, procede a richiedere il re-inoltro della stessa, assegnando al Soggetto proponente un termine per provvedere a tale richiesta non superiore a cinque (5) giorni. In caso di mancato adempimento si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

7.2 Valutazione di merito

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità formale verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà effettuata dallo stesso Nucleo di valutazione istituito per la verifica dei requisiti di cui al punto 7.1 presso la SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE – Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 – Bari.

La selezione dei progetti avviene per valutazione delle candidature ammissibili con l'attribuzione di un punteggio massimo di 1.000 punti sulla base dei macro-criteri di merito e degli specifici sub-criteri ad essi relativi di seguito elencati:

Macro-Criteri	Sotto-criteri	Punteggio Massimo per voce	Punteggi Attribuibili per criterio	
Qualità e coerenza progettuale	Aderenza delle finalità della proposta di progetto all'obiettivo specifico (coerenza con il tema)		200	
	Insufficientemente esaustiva	30		
	Parzialmente esaustiva	80		
	Sufficientemente esaustiva	130		
	Pienamente esaustiva	200		
	Sinergie del progetto con altri strumenti d'intervento della politica regionale:			150
		Realizzazione degli interventi in immobili generici	0	
		Realizzazione degli interventi in immobili confiscati alla criminalità organizzata.	150	
	Efficacia dell'operazione con riferimento all'impatto sociale ed occupazionale atteso.			150
		Bassa	50	
Media		100		
Elevata		150		
Coerenza con le finalità delle politiche trasversali promosse dalla UE e dalla Regione Puglia	Proposizione di buone prassi, ossia di elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti.		150	
	Ordinaria	50		
	Innovativa	100		
	Sperimentale	150		
Qualità e professionalità delle risorse di progetto	Risorse umane		100	
	Nr. Risorse umane Fascia B e/o C ex Circ. MLPS 2/2009 $\leq 30\%$	0		
	Nr. Risorse umane: Fascia B ex Circ. MLPS 2/2009 $\geq 30\%$	50		
	Nr. Risorse umane: Fascia A ex Circ. MLPS 2/2009 $\geq 30\%$	100		
	Risorse strumentali		50	
	Non Presenti	0		
Presenti	50			



**REGIONE
PUGLIA**



Congruità e sostenibilità del preventivo economico-finanziario	Congruità tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione.		200
	Bassa	50	
	Media	100	
	Elevata	200	
PUNTEGGIO TOTALE			1.000

A supporto dell'attività di valutazione di merito, il Nucleo di Valutazione, per il tramite del Responsabile di Procedimento, potrà richiedere i Soggetti proponenti le informazioni ed i chiarimenti che si dovessero rendere necessari, assegnando un termine per provvedervi non superiore a 5 (cinque) gg. dal ricevimento della richiesta. In caso di mancato riscontro alla richiesta effettuata il Nucleo procederà all'esito della valutazione sulla base dei dati disponibili. **Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della soglia minima pari a 600/1.000 punti. Si procederà, pertanto, alla formulazione delle graduatorie, Linea A e Linea B, con separata indicazione: delle proposte non ammesse alla valutazione di merito, delle proposte non ammesse a finanziamento per punteggio inferiore a 600 punti, delle proposte ammesse a finanziamento con indicazione dei punteggi ivi comprese le proposte ex aequo, delle proposte ammesse ma non finanziate.**

Art. 8 – Tempi, esiti delle istruttorie e termine per l'avvio delle operazioni

Le graduatorie delle operazioni saranno adottate entro 60 giorni dalla scadenza del termine di ricezione delle proposte, salvo eventuali deroghe. L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal Nucleo di Valutazione. Le attività dovranno essere obbligatoriamente avviate entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'Atto Unilaterale d'Obbligo.

Art. 9 – Obblighi del Beneficiario

Il contributo è concesso a fronte del costo complessivo ammissibile dell'attività e non per le singole voci del quadro economico.

Ciascuna ATS Beneficiaria è tenuta a sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo regolante i rapporti con la Regione Puglia e contenente, tra l'altro, i seguenti obblighi/impegni dell'ATS Beneficiaria:

- rispetto del divieto di doppio finanziamento delle attività;
- obbligo di utilizzo di un conto corrente, dedicato, ma non esclusivo, per tutte le transazioni effettuate nell'attuazione dell'operazione finanziata, sul quale far affluire il contributo erogato dalla Regione Puglia di cui avvalersi per la movimentazione finanziaria attinente le attività affidate, garantendo, quanto prescritto dall'art. 125, punto 4, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- obbligo di stabilità dell'operazione (vincolo di destinazione) ai sensi dell'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l'applicazione della normativa comunitaria in tema di pubblicità e informazione circa il finanziamento con fondi comunitari ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 2.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013;
- adozione di un sistema di contabilità separata o di codificazione contabile adeguata nella gestione di tutte le transazioni relative all'operazione cofinanziata a valere sulle risorse del PO;
- rispetto delle procedure e dei termini di rendicontazione;
- impegno a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione finanziata per il periodo previsto dall'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- rispetto degli obblighi di registrazione e aggiornamento dei dati nel Sistema Informativo e rispetto delle procedure di monitoraggio e di alimentazione degli indicatori;
- applicazione e rispetto delle disposizioni in materia di contrasto al lavoro non regolare, di ambiente e di pari opportunità, ove pertinente;
- rispetto delle modalità di scambio elettronico dei dati;
- l'attestazione del possesso di capacità amministrativa, operativa e finanziaria in sede di presentazione dell'istanza;



**REGIONE
PUGLIA**



- redigere il rendiconto sociale con cadenza semestrale mediante analisi quali-quantitativa avente ad oggetto gli stati di avanzamento del progetto in fase di realizzazione da comparare agli obiettivi presentati in fase di candidature;
- casi di revoca dell'agevolazione.

Ai sensi dell'Allegato XII, Sezione 3.2, al Reg. (UE) n. 1303/2013, l'accettazione del finanziamento da parte dei candidati selezionati quali Beneficiari costituirà accettazione della loro inclusione nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, par. 2, del medesimo Regolamento.

Art. 10 - Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bari.

Art. 11 - Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. trasparenza e trattamento dei dati personali

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE Lungomare N. Sauro n. 31/33 - 70126 - Bari

Responsabile del procedimento sino alla pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione è la Dott.ssa Annatonia Margiotta. Qualunque informazione in merito al presente Avviso può essere richiesta a:

Sezione Sicurezza Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale - Lungomare Nazario Sauro, 70100 - Bari

Pec: sic.regioneuglia@pec.rupar.puglia.it.

Il Responsabile del Procedimento dopo la pubblicazione dell'atto di riconoscimento della sovvenzione e fino al termine di conclusione delle procedure, sarà individuato al momento della sottoscrizione dell'Atto unilaterale d'obbligo.

Art. 12 Informazione, pubblicità e tutela della privacy

12.1 Informazione, pubblicità

La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto beneficiario. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta progettuale ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di partecipanti. Il Beneficiario è tenuto a dare applicazione, ai sensi della Sezione 2, sub 2.2, punti 2 e 3, dell'All.to XII del Reg. (UE) 1303/2013, delle seguenti disposizioni:

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- fornendo, sul sito web del Beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio.

Il Beneficiario si assicura che i partecipanti siano stati informati in merito al finanziamento. Qualsiasi documento e/o supporto realizzato con il sostegno del FSE, relativo all'attuazione dell'operazione, ivi compresi certificati di frequenza o altro, contiene l'indicazione del sostegno attuato dal FSE unitamente ai loghi previsti.

12.2 Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003 e del Reg. (UE) 679/2016. I Soggetti attuatori dell'intervento e gli altri soggetti coinvolti sono tenuti a mantenere riservati i documenti i dati e le informazioni su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio ovvero pubblicamente conoscibili. Il conferimento di tali



**REGIONE
PUGLIA**



dati è obbligatorio al fine di valutare i requisiti di partecipazione al presente Avviso pubblico. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III del citato Regolamento, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivo legittimo. Con specifico riferimento ai destinatari dell'intervento di cui alla Linea B, si rammenta che, ai sensi del Reg (UE) 679/2016, il consenso dei minori è valido a partire dai 16 anni.